

I saggi affermano che é costume inglese mormorare solo nel momento di pagare.

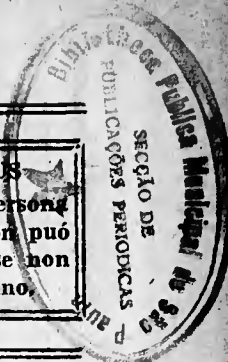


IODOSAN - cura a garg
BIBLIOTHECA MUNICIPAL
Rua 7 de Abril, 37

IL QUOTIDIANO
DE S. PAULO

PAX HOMINIBUS

— La più brava persona
di questo mondo non può
rimanere in pace, se non
piace al cattivo vicino.



Anno XXVII - Num. 1.237 - S. Paulo, 21 Dicembre, 1933 - Uffici: Rua José Bonifácio, 110 - 2.º Sobreloja

Gli italiani illustri



I nostri abbonati, degl'inglesi più saggi e più ricchi, mormorano solo quando pagano poco.

G i o c a t t o l i

per le feste

Sartoria

Cappelli

Cravatte

Ombrellini

R. XV de
Novembro
N. 20-A

Telef.
2-5652



Rua
Direita
N. 2-E

Telef.
2-7090

COPIE — FOTOGRAFIA
RIVELAZIONI
E
AMPLIAZIONI

Publ.
Sola
Est.
Prat.
N. e ord.

LA NOVEGLIA DEI Pasquino

Nell'imminenza di un matrimonio, in qualunque città d'Italia.

In casa di Mario. Studio con apparecchio telefonico. Troppi divani perché vi si studi davvero.

MARIO (comparendo sulla soglia del gabinetto da bagno, dove sta radendosi la barba) — Che ora è?

EUGENIO (Che sta mettendo in ordine il salottino) — Le undici e mezza. Il signore fa colazione in casa?

MARIO — Non so. E poi non ho fame. Stanotte al ri-

EUGENIO — Gli orientali non hanno detto altro, ma gli occidentali pare che siano stati molto più loquaci... Il signore non legge quella lettera?... Emma aveva detto che era urgente.

MARIO — La leggo, la leggo... (Leggendo) — Che cara, però. E' un amore. La adoro. (Leggendo ad alta voce) "Sono stanchissima, ma mamma vuole che stasera l'accompagni al ballo dei Malvani. Non puoi credere quanto mi sia annoiata ieri l'altro alla Croce Rossa, e

Il vestito verde scuro

storante m'hanno avvelenato.

EUGENIO — Se non sono indiscreto, chi c'era con il signore?

MARIO — Mi pare che ci fosse Enrico, poi il conte Alvi, la contessa: questo me lo ricordo di sicuro. Enrico non faceva che bere, ripetendo ad ogni istante "io non sposo, io non derogo". E a forza di non spostare e di non derogare, mi ha consumato tre bottiglie di Est-Est-Est. Questo me lo ricordo, perché c'erano poi sul conto... E stamattina ha telefonato nessuno?

Eugenio — Nessuno.

Mario — Posta?

Eugenio — Ah, sì! Hanno portato una lettera. Da casa della signorina Giselda. E' venuta la solita Emma.

MARIO — Cosa t'ha detto?

EUGENIO — Oh, niente: abbiamo parlato del ballo dell'altra sera alla Croce Rossa.

MARIO — Giselda era splendida. Peccato che avesse un vestito... cioè, il vestito le andava anche troppo bene.

EUGENIO — E' quello che m'ha detto Emma. Un vestito che ha avuto un successo.

MARIO — Cosa? Cosa t'ha detto Emma di quel vestito?

EUGENIO — Che è stato oggetto di molti complimenti. Pare che sia un vestito audace, persuasivo, animatore... Pensi che perfino il primo segretario d'ambasciata giapponese, del quale nessuno aveva sentito la voce, ha parlato.

sinuazioni, tu hai paura di restar solo. Va là che ti conosco!

ENRICO — Ma io conto di non abbandonarti lo stesso. Probabilmente tua moglie sceglierà una cuoca di prim'ordine. I pranzi saranno quindi prelibati e, poiché cambi automobile, spero che la prenderai tale da potermi contenere.

MARIO — Dipenderà da mia moglie. Io, lo sai, sono remissivo; ti ho sempre subito, anche quando mi secavi. Ma Giselda è tutt'un'altra cosa!

ENRICO — Sicuro: fino adesso vicino a te c'ero io. Non lo nascondo. Mi secca perdere le mie abitudini, la tua compagnia. Non dico che sei intelligente, ma è la compagnia preferibile perché tu taci e lasci parlare me. Quando ci sarà tua moglie, parlerà lei e allora, addio! Del resto, è ancora da vedersi se questo matrimonio si farà.

MARIO — Se t'ho detto che è già fissata la data.

ENRICO — Allora ti dirò che per una fidanzata in procinto di convolare a giuste nozze, la tua Giselda si comporta alquanto leggermente.

MARIO (alzando le spalle) — Ha vent'anni! E' allegra! Lasciala un po' ridere!

ENRICO — L'altra sera, al ballo della Croce Rossa, non m'è parso proprio che rides-

se... Aveva un vestito scuro, molto serio per la sua età...

MARIO — Anche tu, col vestito verde scuro? Ti ha fatto impressione?

ENRICO — Oh, io lo guardavo, così, dal punto di vista estetico! Non si può dire che fosse un vestito da educanda, questo no. E, del resto, quasi tutti i giovanotti che sfarfallavano attorno alla tua Giselda erano del mio parere. Erano tutti attirati da quel verde. E stasera ci sarà il bis... dai Malvani.

MARIO — Intanto, l'altra sera, Giselda s'è annoiata a morte alla Croce Rossa!

ENRICO — Chi l'ha detto?

MARIO — Lei! Me l'ha perfino scritto.

ENRICO — Allora non parlo più. Ha parlato la bocca della verità.

MARIO — E poi, stasera dai Malvani non metterà il vestito verde scuro. Quel vestito non lo metterà più.

ENRICO — Perché s'è bruciato?

MARIO — No, ma io l'ho pregata con gentilezza di non metterlo più, ed essa, per amor mio, non lo metterà più.

ENRICO — No, senti, come campione d

ceva anche la mamma poco fa. Mario ha delle pessime abitudini e delle pessime relazioni. Ho dovuto darle ragione. Quell'Enrico, per esempio...

ENRICO (piano) — Ah!
MARIO — No, scusa... senti...

GISELDA — Quell'Enrico è un uomo che dovrei mettere alla porta: insopportabile, parassita, di pessimi principi...

MARIO — Per Enrico, va bene. Te lo sacrifico... (Enrico gli dà un calcio) Ah!

GISELDA — Che c'è?

MARIO — Niente. Però... hai ragione: Enrico è un pessimo carattere. Bisogna però che tu...

GISELDA (interrompendolo) — Non me la dai ad intendere! Devi cambiar vita, mio caro...

MARIO — Permetti che dica qualche cosa anch'io?

GISELDA — Figurati! Ma ti premetto che ogni tentativo di modificare questo programma, sarà inutile. Ho visto che anche l'altro giorno, all'Excelsior, hai avuto uno scatto di contraddizione che mi ha sorpresa. Son cose che mi preoccupano, bada!

MARIO — Uno scatto, io? All'Excelsior? Quale?

GISELDA — Una cosa da niente, ma io ho capito l'intenzione. Avevo ordinato una Coupe Jack e tu hai preso invece una macedonia di frutta. Questa voglia di far diverso, di provare la tua indipendenza, l'ho notata benissimo e mi ha irritato. Avrai visto che da quel momento non ho più ballato con te.

MARIO — A me la Coupe Jack non piace.

GISELDA — Questione di abitudini: prova a prenderla sempre, finirà col piacerti. Non voglio che la gente dica: "Come? La moglie prende una Coupe Jack e il marito no? Ma allora non hanno gli stessi gusti! Ma allora è un'unione in disaccordo!...". Si fa così presto a trarre delle deduzioni esagerate. Per evitarle, non c'è che un mezzo: che tu provi, con i fatti, di volere sempre quel che voglio io...

MARIO — Posso prendere la parola?

GISELDA — Da mezz'ora non faccio altro che ascoltare le tue velleità di ribellione! Gual se dovessi prenderle sul serio! Dunque...? Fa presto, perché non ho tempo da perdere.

Uma Cidade composta com os palcos de propriedade da Assicurazioni Generali di Trieste e Venezia—



ASSICURAZIONE SULLA VITA

Non stipulate nessun contratto di assicurazione prima di aver chiesto informazioni e progetti, che vi saranno forniti gratuitamente e senz'alcun impegno da parte vostra, alla Compagnia

Assicurazioni Generali

di TRIESTE e VENEZIA

FONDATA NEL 1831

che, dopo oltre un secolo di esistenza e progresso é in grado di offrirvi le piú LIBERALI CONDIZIONI DI POLIZZA ED I TASSI DI PREMI PIÚ MODICI.

La vostra polizza sarà garantita dai fondi di riserva della Compagnia che ammontano a

1:220.000 CONTOS DE REIS

(Un milione e duecento e venti mila)

SÃO PAULO — RUA 15 DE NOVEMBRO, 23 — TELEPH. 2 - 4892

venire un improvviso e terribile mal di testa. E' una cosa che capita. Nessuno potrebbe dirti niente.

GISELDA — Mai di testa? Ma, scusa, perché poi tutto questo?

MARIO — Intanto per far piacere a me.

GISELDA — Ah no! Finisci ora di farmi una scenata, di annunciarmi che m'imporrà le tue volontà, dopo sposati, e vorresti cominciare questo regime di tirannia fin da ora? No!

MARIO — Ma se hai detto tu stessa che ti ci saresti annolata?

GISELDA — Ne sono certa; mi annolerò. Ma non voglio cedere! Ci vado, appunto perché mi hai domandato di non andarci.

MARIO — Va bene. Duecento lire perdute.

GISELDA — Come, duecento lire?

Italo-brasiliani!!!

Thesouro

é la vostra farmacia di fiducia

Direzione tecnica di P. LARocca

Rua do Thesouro, 7 ~ Telef. 2~1470

sere lui. L'ho pregato di venire qui. Mi sentirà. Non vorrei che si uccidesse dalla disperazione. Mi dispiacerebbe, poverino! Ma non posso sacrificarmi per lui! Metti lì, sul divano, il vestito verde scuro, la pietra dello scandalo. Così capirà subito. Va pure! (Mario entra: Emma esce). Ah, sei qui? Come va? Siedi! Già! Guardalo, guardalo! E' il vestito incriminato! Ho voluto che fosse presente. Ti devo parlare.

MARIO — Anch'io.

GISELDA — Quello che hai da dire tu, non avrà più nessuna importanza quando avrò parlato io.

MARIO — La stessa cosa per me: se parlo prima io, non ha più ragione d'essere quello che vuoi dirmi tu.

GISELDA — Sai quello che voglio comunicarti?

MARIO — A memoria!

GISELDA — Come?

MARIO — Sono un po' più intelligente di quel che mi hai fatto l'onore di credere finora. Quindi, so. Tu mi hai fatto venire per dirmi: "Caro Mario, mi sono ingannata sul contotuo. Credo che tu non sia l'uomo fatto per me! Abbandoniamo l'idea di questo matrimonio...."

GISELDA — E me lo dici con questo tono?

MARIO — Come dovrei dirtelo? Ma, prima di tutto, rispondi: era questo che volevi dirmi?

GISELDA — Che c'entra! Credevo di dover darti i sali. Temavo che tu dovessi morire... Ed invece lo sapevi già, e sei lì, calmo, impassibile. Ti sei perfino rasato di fresco.

MARIO — Cinque minuti fa.

GISELDA — Ma, allora, tu non mi ami!

MARIO — Ti amo, ma sono un animale a sangue freddo. Me l'hanno già detto.

GISELDA — E a questa mia proposta, tu, che rispondi?

tieni proprio, potresti venire a ballare anche tu.

MARIO — Saró stanco.

GISELDA — Con che tono lo dici!

MARIO — Mi dó forza. Se uno comincia a lasciarsi sopraffare nel tono di voce, é finito: cede! E io non cederó.

GISELDA — Potrei rimanere a casa anch'io, se lo desideri...

MARIO — Non lo desidero!

GISELDA — No?

MARIO — Lo pretendo!

GISELDA — Oh?!

MARIO — Lo esigo!

GISELDA — Se é proprio cost...

MARIO — Cosí! E a teatro, quando si andasse, silenzio! Zitta! E i vestiti, li voglio scegliere io! Sicuro! Ed Enrico verrà a pranzo spessissimo da noi! E parlerá. Potrá parlare quanto vuole. Sicuro!

GISELDA (con languore) — Mario...

MARIO — Cosa c'é?

GISELDA — Sapessi quanto ho sempre sognato un uomo energico, autoritario, che m'imponesse la sua volontà, che mi dominasse, un vero uomo...

MARIO — Eccomi qua!

GISELDA — Un uomo che dicesse sempre il contrario di quel che dico io! Non c'é gioia piú grande di quella di cambiare idea per far piacere al proprio amore!

MARIO — Lo capisco.
GISELDA — Allora il fidanzamento é rotto?

MARIO — No. Ci sposiamo.
GISELDA — Come vuoi tu, caro.

MARIO — E' verissimo: é delizioso cambiare idea.

GISELDA — Sai: dai Mavani, stasera, non vado, ho già telefonato. Mi sarei scata troppo.

MARIO — Niente affatto. Ci andrai.

Cittadini!!!

CASA PALMA

é la vostra casa di fiducia per tessuti fini

R. José Bonifacio, 186

Telef. 2-2205

~ ~ ~ ~ ~

Casella Postale 2.409



Brunetto

4 MEDAGLIE D'ORO

Gran Premio all'Esposizione
Internazionale di Rio de
Janeiro — 1922



Gran Premio d'Onore e Medaglia
d'Oro — Firenze — 1933.

Grande Medaglia d'Oro e Diploma di
"FUORI CONCORSO" all'Esposi-
zione del Progresso Internazionale di
Tolosa (Francia) — 1933.



Sconti

Svincoli Doganali

Depositi

Cauzioni

Esazioni

MATRIZ :

Rua Bôa Vista, 5 - slloja
SÃO PAULO

FILIAL:

Praça da Republica, 50
SANTOS

il cotonificio

Roldolfo Crespi

augura

ai suoi

amici

e clienti

buon natale e

felice anno nuovo

30 ANNI DI SUCCESSO

**Il miglior Panettone
Torrone Extra**

Confeitaria



INONI

CESTE DI

NATALE E CAPO D'ANNO

**RICHIAMIAMO L'ATTENZIONE DELLA RISPETTABILE
CLIENTELA SUI NOSTRI PRODOTTI, I QUALI
SONO PREPARATI CON INGREDIENTI
SCELTI FRA LE MIGLIORI QUALITÀ.**

***Rua S. Bento 25-A* =====**

===== TELEFONO : 2-2430

La

*“Refinadora Paulista
S. A.”*

augura

ai suoi

amici e

clienti

*Buone Feste
di Natale e
Capo d'Anno*

il
MOINHO SANTISTA
SIA

augura
ai suoi
amici
e clienti

Buon
Natale
e felice
Anno
Nuovo

